

PRINCIPJ GENUINI  
DI TUTTA LA  
GIURISPRUDENZA  
SACRA  
CON NUOVO, ACCONCIO, E FACIL METODO  
TRATTATI

DA ROBERTO CURALT  
SACERDOTE DELL' ORDINE CISTERCIENSE.

TRADUZIONE DAL LATINO  
COLL' AGGIUNTA DI UNA PREFERAZIONE,  
E DI ALCUNE NOTE.

TOMO PRIMO.



IN PRATO, MDCCLXXXVII.

PRESSO ANGIOLO CASINI STAMPATOR VESCOVILE.  
CON APPROVAZIONE.

---

## PREFAZIONE.

DA che il Mondo è rimasto convinto dei difetti di quel Codice, che per lungo tempo si tenne nelle Scuole, e nei Giudizj come regola ficara di Giurisprudenza Ecclesiastica, ed in conseguenza di ciò si cominciò a discernere l'origine, i progressi, e la grandezza degli Abusi introdotti nel Governo della Chiesa, non vi ha cosa, che sia maggiormente desiderata dai fedeli, che un corso d'Istituzioni Canoniche, il quale ci presenti d'avanti gli occhi l'indole della Costituzione primitiva della Chiesa, e da quella rilevando ciò che questo corpo mistico ha di essenziale, e di inalienabile nei diritti di regolarli spieghi il moto, e l'energia di esso in conformità dei medesimi, e per tal mezzo nei diversi stabilimenti dei varj secoli distingua lo spirito di essa da quello degli uomini, e l'autorità di quei, che sono fondati su quello dalla debolezza degli altri. Questo desiderio viepiù si è acceso dalla vista di molti passi di riforma, che nella Giurisprudenza Ecclesiastica, e Civile sono stati prodotti in faccia al pubblico da alcuni Vescovi delle prime Sedi, e da varj Principi dell'Europa. Molti insigni Autori hanno intrapreso quest'Opera; ma o un metodo meno sistematico, o un incomodo ammasso di erudizione, e di controversie, o uno spirito men ar-

# PARTE PRIMA

## DEL SOGGETTO

IN CUI RISIEDA  
LA POTESTA' ECCLESIASTICA.

---

### CAPITOLO I.

*Primo Principio universale. Alla Chiesa in generale è stata data tutta la potestà spirituale, che dalla Chiesa deriva nei Pastori, i quali perciò sono subordinati alla Chiesa medesima.*

- (1) Tutti confessano la necessità di questa potestà nella Chiesa.
- (2) Il soggetto principale di questa potestà è la Chiesa; il soggetto secondario lo sono i Vescovi, i quali hanno ricevuto da Dio l'esercizio di questa potestà medesima, e sono perciò ministri e della Chiesa e di Cristo.
- (3) E se, per ragione di questa potestà affidata alla Chiesa, il Papa è soggetto alla Chiesa medesima, ciò non pregiudica punto al Primato.

CHE, per divina istituzione, la Chiesa sia una società ineguale, risultante cioè da un ordine gerarchico di